

USA LEAKS

La falla nel sistema

«Appello inopportuno»

L'ambasciata russa ai direttori italiani: «Il reporter americano non sarà liberato»

L'ambasciata russa a Roma ha definito «assurda e inopportuna» la lettera-appello di sei direttori di quotidiani italiani al neo ambasciatore russo in Italia, Alexei Paramonov, per chiedere la liberazione immediata di Evan Gershkovich (foto) del *Wall Street Journal*, primo giornalista americano arrestato da Mosca con l'accusa di spionaggio dai tempi della Guerra Fredda. «Il corrispondente del *Wall Street Journal* – si legge in un comunicato dell'ambasciata



russa – è stato colto in flagrante mentre cercava di ottenere informazioni segrete su una delle imprese del complesso militare-industriale russo. Tali attività non hanno nulla a che fare con il giornalismo». E ancora: «Come è consuetudine in ogni Paese dove regna lo Stato di diritto, tra cui indubbiamente l'Italia, spetta al tribunale accertare la verità e le responsabilità dei reati commessi». «In questo contesto – sottolinea l'ambasciata – lasciano perplessi le richieste» dei sei direttori «di intervenire nelle procedure di giustizia».

La Federazione nazionale della stampa, invece, ha fatto suo l'appello lanciato da Agnese Pini (*Qn*, *La Nazione*, *il Resto del Carlino*, *Il Giorno*), Luciano Fontana (*Corriere della Sera*), Claudio Cerasa (*Il Foglio*), Massimo Giannini (*La Stampa*), Massimo Martinelli (*Il Messaggero*), Maurizio Molinari (*La Repubblica*).

La talpa del Pentagono

Carte top secret sul web, arrestato un aviere 21enne «Complottista antisemita»

La Difesa americana: «È stato un crimine deliberato». La preoccupazione di Biden L'analista Marrone (ai): «Tante persone hanno accesso a documenti riservati» Gli atti pubblicati accusano la Cina di Xi: vuole fornire armi letali ai russi

di **Alessandro Farrugia**
ROMA

Il cerchio si stringe e il ministro della Giustizia, Merrick Garland ha confermato che ieri sera l'Fbi ha arrestato nella sua casa a North Dighton, non lontano da Boston, l'aviere Jack Teixeira, in servizio come tecnico informatico ad un reparto di intelligence della Guardia Nazionale Aerea del Massachusetts. «L'arresto – ha detto Garland – è avvenuto in relazione alla «presunta rimozione non autorizzata e trasmissione di informazioni classificate di difesa nazionale».

Dalla sua base, Teixeira avrebbe trafugato decine di documenti pubblicandoli con lo pseudonimo OS in un gruppo web chiuso, con una trentina di membri, creato sulla piattaforma Discord. L'aviere sarebbe un complottista amante delle armi che in un video trovato in rete fa affermazioni razziste e antisemite. «È stato un atto criminale deliberato», ha commentato il generale Patrick Ryder, portavoce del Pentagono. E lo stesso presidente Biden ha detto di essere «preoccupato per la fuga di notizie» anche se «non c'è niente di attuale o che abbia grandi conseguenze».

Tra le rivelazioni delle carte

pubblicate, la presenza di forze speciali occidentali in Ucraina, problemi e lotte di potere nella catena di comando russo (in una si accusa il generale Gerasimov, capo di Stato maggiore, di voler sabotare la «missione speciale» in Ucraina) e profonde divisioni nel sistema di potere del Cremlino (lotta tra la Wagner di Prigozhin e i fedeli del ministro della Difesa Shoigu); carte che indicherebbero l'intenzione della Cina di avviare «la fornitura di aiuti letali» a Mosca; documenti (ragionevolmente taroccati) sulle perdite russe e ucraine e rapporti sull'insofferenza di Washington nei confronti del segretario generale dell'Onu, considerato «troppo accomodante» verso la Russia.

«Da quello che emerge – osserva Alessandro Marrone, responsabile difesa dell'Istituto Affari Internazionali – sembra credibile che possano essere fatti uscire dei documenti reali. Non sap-



Tra le rivelazioni le divisioni al Cremlino e la presenza della Nato in Ucraina



La Cnn ha trasmesso le immagini dell'arresto show della presunta talpa, Jack Teixeira, costretto a consegnarsi fuori della sua casa in Massachussettes

priamo se sono tutti veri o se alcuni sono stati rimaneggiati. Ma grossomodo sembrano attendibili. Del resto il numero delle persone che li ricevono, non solo militari, è più ampio del ristretto numero di militari e operatori dell'intelligence che li stila, li aggiorna e li utilizza. Non saranno milioni, ma la base è larga. E tra i molti, qualcuno che ha la motivazione per farli uscire, anche non per spionaggio, può esserci. Comunque è un fatto grave, anche se probabilmente è meno grave come impatto sulla guerra». «Sull'identificazione della fonte – prosegue Marro-ne – prendiamo atto del lavoro degli investigatori americani, ma è un pò presto per trarre conclusioni. Certo, bisogna distinguere tra chi ha messo online i documenti e chi li ha fatti uscire, può darsi sia la stessa persona, ma anche no. Comunque una fuga di notizie di questo tipo non dovrebbe preoccuparci troppo perché non sembrano emergere dati eccessivamente sensibili sui piani americani o dell'Ucraina».

Qualche osservatore ha però qualche dubbio sulla natura della fuga di notizie, se reale o pilotata. «Siamo proprio sicuri – osserva l'analista Piero Batacchi, della Rivista italiana Difesa – che qualcuno non abbia promosso o consentito la fuga di notizie per creare una sorta di confusione nei comandi russi in vista della futura, eventuale controffensiva ucraina? Forse qualcuno ha voluto creare, con una campagna di guerra cognitiva, questa bolla informativa. Non ho nessuna prova, ma il dubbio mi viene. Quanto al fatto che sia stato identificato un presunto responsabile della diffusione del materiale, questo potrebbe far cadere i dubbi, ma anche avvalorarli perché i documenti potrebbero essere stati dati a lui da chi voleva che uscissero. Potrebbe cioè avere effettivamente avuto un ruolo, ma essere stato manipolato».

L'oligarca evaso

Il ministro Nordio ordina l'ispezione «Perché il manager russo era ai domiciliari?»

MILANO

Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha disposto accertamenti ispettivi sul caso di Artem Uss (nella foto), l'imprenditore russo evaso tre settimane fa per sfuggire all'estradizione negli Stati Uniti. Stando a quanto filtra, le verifiche si concentreranno sulla decisione dei giudici della Corte d'Appello di Milano di sostituire la misura cautelare del carcere con quella dei domiciliari per il quarantenne, arrestato il 17 ottobre in



esecuzione di un mandato di cattura per frode bancaria, riciclaggio e contrabbando di petrolio e tecnologie militari. Il 2 dicembre, il russo è stato trasferito (con braccialetto elettronico) in un'abitazione di Basiglio, in provincia di Milano, affittata dalla moglie nel complesso Borgo Vione. **Il 22 marzo**, all'indomani del via libera all'estradizione, il quarantenne è sparito nel nulla, aiutato da almeno 6-7 complici stranieri a superare il confine sloveno in auto. Ieri il caso Uss sarebbe stato anche al centro dell'audizione al Copasir della premier Giorgia Meloni. Alcune indiscrezioni hanno attribuito alla presidente del Consiglio la frase: «Non è stata colpa del Governo, ma di un altro organo dello Stato» in riferimento all'evasione, ma il presidente dell'organismo Lorenzo Guerini ha affermato che quelle dichiarazioni «non sono mai state pronunciate in seduta e pertanto sono da considerarsi prive di fondamento».

Nicola Palma